



ASSOCIAZIONE CULTURALE

AMICI DI  
SAN BEVIGNATE

# templum

n.0 / gennaio 2006

Periodico dell'Associazione Culturale Amici di San Bevignate, via del Bosso, 13 - 06131, Montemalbe, Perugia - *Direttore responsabile* Luciano Gianfilippi

## Un tesoro europeo

Il tempio di San Bevignate a Perugia dell'Ordine dei Cavalieri del Tempio di Gerusalemme rappresenta un unicum architettonico ed artistico in Europa, perché i restauri e le modifiche avvenuti nel corso del Quindicesimo secolo non ne hanno intaccato la matrice. In pratica è giunto quasi intatto ai giorni nostri dalla seconda metà del 1200. Per questo Perugia e l'Umbria hanno il dovere di preservare questo tesoro per le future generazioni, ma anche di ricostruirne, studiarne e comprenderne compiutamente l'arte, la storia, la simbologia che racchiude. Questo tempio è il fulcro di una relazione intensa tra Perugia e l'Ordine dei Templari, che ha lasciato tracce profonde nella cultura umbra. D'altra parte rappresenta un patrimonio europeo. Se andiamo a cercare precedenti storici all'idea di Unione Europea, dobbiamo per forza apprezzare anche il senso dei due secoli in cui i Cavalieri Templari hanno operato. L'Ordine dei Cavalieri Templari riuniva francesi, italiani, angli, spagnoli, portoghesi, scandinavi, dal Mediterraneo al Mare



San Bevignate (particolare dell'affresco)

del Nord, dall'Atlantico al Mar Baltico, uniti nel seguire una Regola, quella ispirata da Bernardo di Chiaravalle, e nel perseguire con fede una missione. Oggi potremmo vedere nell'Ordine dei Templari, sotto l'aspetto economico e finanziario, la prima multinazionale europea. Oppure la prima forza multilaterale di pronto intervento, sotto l'aspetto militare, a difesa di un mondo accerchiato "dagli infedeli", dalla penisola iberica alla Sicilia, dai Balcani alle pianure del Danubio. Senza l'azione degli ordini monastici cavallereschi, come i Templari, gli Ospitalieri e i Teutonici la nostra civiltà oggi sarebbe forse molto diversa. E, secondo autorevoli studiosi del Medioevo, la soppressione dei Templari avvenne anche a causa del sorgere dei nazionalismi nel vecchio continente.

Questo foglio, "Templum", servirà a ricordare tutto questo, a raccogliere forze, a stimolare studi e ricerche sul tempio di San Bevignate e sulla storia dei Templari a Perugia e in Umbria.

Luciano Gianfilippi

## Le origini del Templum

È significativo che il termine latino **TEMPLUM** indicasse in origine un vasto spazio aperto, da cui la vista poteva abbracciare l'intero orizzonte. Contemplare significa questo: guardare il cielo a partire dal tempio che definisce il campo della visione. L'idea di contemplazione è connessa perciò a quella di consacrazione. Il termine finì infatti per indicare il campo del cielo aperto, dove si può osservare il volo degli uccelli per interpretarlo.

Forse l'idea del tempio cosmico dovrebbe inserirsi su questa linea. Avendo acquisito questa valenza sacrale il termine **TEMPLUM** finì per indicare il Santuario, l'Edificio Sacro, luogo di una Presenza Divina e della sua contemplazione. Dio stesso è il Tempio dei credenti, e reciprocamente, i credenti sono a loro volta il tempio di Dio. È il motivo dell'uomo-tempio della comunità-tempio.

Essere uomo-tempio significa essere noi stessi spazio di contemplazione, cioè spazio consacrato. È qui, nell'uomo-tempio, che si manifesta l'imma-



Primo Maestro di San Bevignate, l'Arcivescovo di Perugia consegna a San Bevignate il luogo dove costruire la Chiesa



Cavaliere templare (particolare dell'affresco della controfacciata)

gine tempio, perché nell'uomo-tempio essa è lo specchio che riflette l'immagine anima, e in questo senso contemplatore, contemplazione e tempio sono una sola cosa. Non solo, dunque, i riferimenti storico-religiosi Templari rivendicano un'origine che risale al primo tempio, al tempio di Salomone, ma anche l'essenza stessa di ciò che costituisce il tempio comprova il legame indissolubile tra l'idea di tempio e Israele.

La costruzione del Tempio di Salomone è importante anche sotto l'aspetto politico, perché segna con David fondatore della dinastia di Giuda la fine della diaspora eleggendo come capitale Gerusalemme. È per volere di Dio che il tempio viene edificato in Gerusalemme per conservare in modo definitivo l'Arca dell'Alleanza e le Tavole della Legge. Non sarà David a mettere mano alla costruzione del tempio com'era nei suoi minuziosi progetti. Dio stesso si rivolge a lui dicendogli "tu hai versato troppo sangue e hai fatto grandi guerre; per questo non costruirai il tempio a mio nome. Ecco ti nascerà un figlio, che sarà uomo di pace, io gli concederò la tranquillità da parte di tutti i suoi nemici che lo circondano. Egli si chiamerà Salomone costruirà un tempio a mio nome".

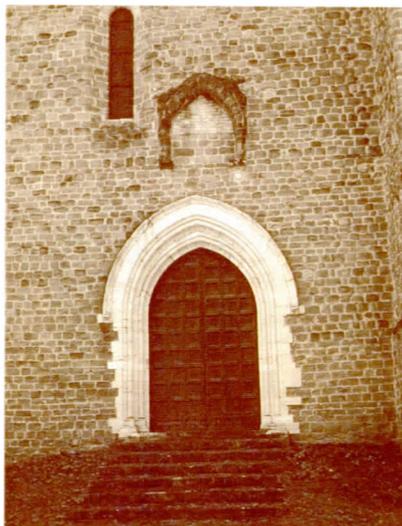
Dice la Bibbia che "nell'anno 480 (2928 del calendario ebraico corrispondente all'833 a.C.) dall'uscita dei figli di Israele dal paese di Egitto, nell'anno quarto del regno di Salomone sopra Israele egli incominciò a costruire la casa del Signore" (I Re, 6,1). Furono necessari sette lunghi anni di lavoro che mobilitarono tutte le forze del paese prima che l'edificio potesse sorgere sulla cima del monte Moriah,



Campanile a vela della Chiesa di San Bevignate

luogo di innumerevoli storie e leggende talmudiche: il monte sarebbe stato "concepito nel pensiero divino" prima della creazione del mondo, Dio avrebbe pregato l'arcangelo Michele di prendervi la zolla di terra con cui fu plasmato Adamo, anche il sacrificio di Isacco si sarebbe svolto in quel monte, il patriarca Abramo vi avrebbe lodato il Signore con il figlio scampato alla morte e Giacobbe vi avrebbe vissuto.

Questo luogo sacro per le religioni monoteiste rappresenta per gli ebrei lo splendore del periodo d'oro di Salomone, con la gloria di conservare l'Arca dell'Alleanza e le Tavole della Legge. Il nome stesso di Salomone è di grande potenza evocativa: in ebraico Shlomo deriva dalla radice Shalom che significa Pace. Per i cristiani il tempio, oltre che edificio divino, richiama le narrazioni della vita di Cri-



Ingresso laterale della Chiesa

sto e costituisce, quindi, il legame tra Antico e Nuovo Testamento. Per i musulmani invece è il luogo della Cupola della Roccia edificata nella pietra sacra su cui Abramo dovrebbe sacrificare Isacco e dalla quale Maometto ascese in Paradiso.

Nel periodo che seguì la prima Crociata in Terrasanta un nobiluomo di nome Hugues de Payns originario della Champagne (per altri veniva dalla Campania e si chiamava Ugo de Paganis) decise con alcuni cavalieri suoi compagni di fondare l'Ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo per la difesa dei pellegrini in Terrasanta e dei luoghi sacri. Guglielmo di Tiro narra che nel corso dell'anno 1118-1119 (o forse nel 1120 come asserisce Franco Cardini) "alcuni nobiluomini di stirpe cavalleresca, devoti, pii e timorati di Dio" promisero di consacrarsi al ser-

vizio di Dio come erano i canonici regolari del tempio.

Il re Baldovino II avrebbe lasciato a disposizione di questa milizia un'ala del Palazzo Reale, sito sulla "spianata" del tempio. I nuovi cavalieri poterono così occupare la moschea di Al-Aqsa, nota ai crociati come tempio di Salomone, sita a sud a poca distanza dalla moschea di Omar, detta Cupola della Roccia, costruita a Gerusalemme dai primi conquistatori musulmani. In seguito essi presero il nome di Cavalieri del tempio di Salomone, e successivamente di Templari.

La crescita dell'Ordine in brevissimo tempo dopo il concilio di Troyes 1128-29 si deve alla grande statura spirituale di Bernardo di Chiaravalle. Da lui forse viene l'ispirazione del motto ripreso dal primo versetto del salmo 115 "Non nobis Domine, non nobis sed nomini tuo da gloriam", "Non a noi Signore, non a noi, ma al nome tuo dà gloria". Il versetto si conclude con "per la tua misericordia, per la tua fedeltà".

È con questo spirito che i Cavalieri Templari hanno garantito in Terrasanta e in Europa una forza militare combattente per circa due secoli.

Alberto Polidori



Chiave di volta della Chiesa



Portale dell'ingresso principale della Chiesa (particolare dell'arco)

## Il Templare venuto da Assisi

Il recente restauro della Chiesa di San Bevignate di Perugia ha riportato all'attenzione l'importante insediamento Templare costruito intorno alla seconda metà del dodicesimo secolo. L'interesse su questo complesso architettonico e sul misterioso eremita perugino a cui la chiesa fu dedicata, è riconducibile alla figura di un frate – dall'appellativo freris quale sinonimo di membro di un Ordine militare, in questo caso Templare – è tale fra' Bonvicino, cubiculare papale al servizio di ben quattro pontefici del '200. Probabili tracce dell'origine assisana del templare Bonvicino si trovano ne Les registres d'Innocent IV in cui sono menzionati il fratello, tale Rinaldo de

Innocenzo III che dorme, vegliato da due cubiculari di cui uno ha il mantello crucisegnato. Abile amministratore di beni, il Bonvicino viene ricordato negli annali perugini come prezioso interlocutore tra la città e la Santa Sede; da lui dipendevano le ricchezze dei milites in gran parte dell'Italia centrale, nella Toscana, nel ducato di Spoleto e nella Marca Anconetana. Infatti sarà proprio papa Gregorio IX a donare nel 1237 ai Templari l'abbazia di San Giustino d'Arna detenuta fino ad allora dai Benedettini; un toponimo che poi prenderà il nome di domus fratris Bonvicini. Il primo giugno 1240, sempre Gregorio IX in persona affiderà al solerte templare il difficile incarico di placare le ire dei fratelli perugini Bartolomeo e Oddone nei confronti dei dissidenti locali che abbracciavano le mire espansionistiche di Federico II di Svevia. Il frate

fatto significativo per la città di Perugia che troveremo fra' Bonvicino a sovrintendere ai lavori di costruzione della Chiesa di San Bevignate, come si evince dagli annali della seduta del 18 maggio 1256 del consiglio speciale e generale di Perugia dove si legge "super quidam lettera, quam misit frater Bonvicinus super edificazione ecclesie sancti Bevignati". Resta ora difficile attestare l'effettiva conclusione dei lavori del complesso templare, anche se ci viene in aiuto una ulteriore testimonianza dell'ottobre 1262, in cui Bonvicino chiede ai canonici di Perugia "quondam marmoreum lapidem" in vista della imminente utilizzazione della chiesa. Appare quindi probabile che quest'ulteriore richiesta di pietra – in questo caso di marmo – sia forse da attribuirsi alla splendida mensa in pietra rosa di Assisi per l'altare ancora conservato. Oltre ad aver contribuito in maniera decisiva alla costruzione di una chiesa dedicata al misterioso eremita perugino, protagonista della Lezenda di fra' Raniero Fasani, lo stesso Bonvicino si farà portatore – è di concerto con la diplomazia perugina – di una richiesta per elevare a santità la figura di Bevignate presso Alessandro IV, convincendolo ad istituire una inchiesta "super vita et meritis beati Bevignatis". La richiesta sarà poi formulata dai perugini anche nel 1277 direttamente al Gran Maestro dell'Ordine Templare, Guglielmo de Beaujeu che si trovava a Viterbo per discutere con papa Giovanni XXI. Le ultime informazioni sul frate templare risalgono al 22 novembre del 1262, dove il nome di Bonvicino viene citato nelle Reformationes comunis Perusii, quindi appare probabile che la morte sia avvenuta di lì a poco.



Terzo maestro di San Bevignate, Parete della controfacciata

Assisio e un parente che risponde al nome del chierico Guglielmo de Asisio. Inoltre il nome di Bonvicino compare più volte nella Vita Innocenti IV di Niccolò da Calvi, già vescovo di Assisi, in qualità di mediatore di liti e controversie tra confinanti terrieri e soprattutto per l'aver ottenuto dal papa alcuni benefici ecclesiastici per il chierico Guglielmo. Un personaggio interessante questo Bonvicino, il fatto di essere cubiculare, a stretto contatto del papa. Era consuetudine da parte del papa in persona e della più alta cerchia ecclesiastica, affidarsi ad appartenenti a ordini monastici militari (Templari o Ospitalieri) in quanto fedeli servitori, capaci diplomatici e valenti amministratori. Nella Basilica di San Francesco in Assisi, nel dipinto *Sogno del Laterano* di Giotto, è rappresentato il pontefice

Bonvicino si troverà ancora a dover affrontare l'Imperatore illuminato in qualità di ambasciatore nominato da Innocenzo IV per farsi restituire nel 1244 le terre conquistate durante l'egemonia sveva. Godette di piena fiducia da parte del successore, il papa Alessandro IV, in quanto era stato mandato a valutare il grado di accoglienza di una visita papale a Perugia, richiesta che però non venne accolta dal Consiglio cittadino. Di natura economica fu l'ambasceria, sempre a Perugia, che doveva riscattare un prestito di 200 lire verso il papa, e Bonvicino si adoprò per stipulare una proroga. Infine troviamo ancora nel 1262, durante il pontificato di Urbano IV, lo stesso Bonvicino in qualità di pro bono pacis nel chiedere ai perugini la protezione della città di Cagliari, liberata poi dal Manfredi. Resta il

Ingegnere Alessandro Piobbico  
Accademico del Subasio - Assisi



Cavaliere saraceno (particolare dell'affresco della parete della controfacciata)



## I segreti di un processo

Tutta la vicenda del processo ai cavalieri Templari a Gubbio, tra il 3 e il 7 marzo del 1310, aperto nel palazzo della chiesa di Santa Croce della Foce poi diventato palazzo del Vescovato, non è mai stata sufficientemente studiata ed approfondita. Chi erano gli imputati oltre al priore fra' Jacopo di Monte Cucco? A quali famiglie appartenevano? Chi erano i testimoni convocati? Tutti i documenti che potrebbero far luce sulla fine dell'era dei Templari in Umbria restano da secoli sepolti negli archivi, nessuno li ha cercati, nessuno li ha studiati. Eppure rappresentano un passaggio fondamentale nella storia di Perugia e della regione, certamente illuminante dei legami che si erano affermati e consolidati nel tempo tra la società umbra e l'Ordine dei Templari.

## Le conferenze a Porta Santa Susanna

L'associazione culturale "Porta S. Susanna" di Perugia ha dedicato il ciclo di incontri del 2005-2006 al tema "Gli ordini religioso-cavallereschi e le società segrete: tracce e presenze a Perugia e in Umbria".

Gli organizzatori spiegano così i motivi della scelta: "L'interesse crescente verso la tematica degli ordini religioso-cavallereschi e delle moderne forme associative che ad essi si ispirano, testimoniato da una letteratura di indubbio successo commerciale anche se non sempre rigorosamente scientifica", ha spinto a questo ciclo che "comincia dall'epoca delle crociate, divenute sinonimo di espansionismo intollerante in sede di polemica politica, ma per le quali necessita una attenta e seria riconsiderazione. E il fascino si incrementa quando si pensa che connesso alle crociate è l'apparire di quegli ordini religiosomilitari, quali i Templari, gli Ospedalieri di S. Giovanni, i Cavalieri Teutonici, che formano una milizia permanente a guardia dei luoghi santi e a difesa dei pellegrini. I Templari in particolare, a motivo della loro tragica scomparsa, sono diventati oggetto

di curiosità e leggende, sono passati dalla storia al mito". E concludono, "il ciclo cercherà di rintracciare la presenza, a Perugia e in Umbria, di tali ordini, dei loro segni fino ad arrivare ad accademie, circoli, società segrete di epoca risorgimentale, quali la Carboneria e la Massoneria". Ecco il programma completo delle conferenze.

• 30 settembre 2005

"Fede, ma non solo: le Crociate" di Carla Frova

• 21 ottobre 2005

"Lo schermo crociato" di Fabio Melelli

• 25 novembre 2005

"Ordini religioso-cavallereschi e potere economico" di Michele Bagella e Rosario Bonavoglia

• 16 dicembre 2005

"Croce, rosa e cerchio nella iconografia dal Medioevo all'Ottocento" di Alberto D'Atanasio

• 27 gennaio 2006

"Un ordine controverso: i Templari" di Paolo Caucci von Saucken

• 24 febbraio 2006

"La chiesa templare di Perugia: S. Bevignate" di Giovanna Casagrande, Mirko Santanicchia e Sonia Merli

• 31 marzo 2006

"Il mito del Santo Graal" di Cristian Grosso

• 28 aprile 2006

"Un Ordine persistente: i Giovanniti" di Giovanni Riganelli

• 12 maggio 2006

"Perugia e i Cavalieri" di Maria Grazia Bistoni Colangeli e Paola Monacchia

• 26 maggio 2006

"Accademie, circoli e società segrete tra '700 e '800 in Umbria" di Franco Bozzi

• 23 giugno 2006

"Massoneria, religione, politica" di Gian Biagio Furiozzi

Altre informazioni telefonando al 328-8656218, oppure alla sede di "Porta S. Susanna" in via Tornetta 7, tel. e fax 075-724339.

## Gli incontri al Trasimeno

Un ciclo di conferenze sulla storia degli Ordini Cavallereschi è stato organizzato a Castiglione del Lago dal CAT "Club amanti del Trasimeno". Si tratta di quattro incontri al Cinema Caporali di Castiglione (tutti alle ore 21) che hanno come oggetto come, dove e perché tra il Dodicesimo e il Tredicesimo secolo si arrivò alla creazione di ordini militari su base monastica: i cavalieri cristiani erano destinati alla stabile difesa dei luoghi della Terrasanta.

• mercoledì 18 gennaio

"Carrellata storica" di Bruno Teatini  
"La Cavalleria" di Marco Montori  
"L'Araldica degli Ordini" di Luigi Borgia

• mercoledì 25 gennaio

"Gli Ospitalieri di S. Giovanni di Gerusalemme, poi di Rodi, infine di Malta"

con Paolo Caucci von Saucken

• mercoledì 8 febbraio

"I Templari" con M. Bernabò Silorata

• mercoledì 22 febbraio

"L'Ordine Teutonico" con Bruno Teatini

Maggiori informazioni sul sito internet del CAT: [www.clubamantideltrasimeno.it](http://www.clubamantideltrasimeno.it).

Il Medioevo  
nella storia, in cucina, nei libri, nella  
rievocazione, nelle curiosità, negli aneddoti...  
...Il Medioevo in...

# Cronache medievali

Quadrimestrale di studi medievali

Abbonamento a 3 numeri euro 7,50

Via papa Giovanni Paolo II, 10 - 01017 Tuscania (Vt)  
tel.-fax 0761/443149 - [cronachemedievali@libero.it](mailto:cronachemedievali@libero.it)

Periodico in registrazione  
al Tribunale di Perugia, gennaio 2006

Progetto grafico,  
videimpaginazione e stampa digitale  
Studio Fabbri, Perugia